



MINORE PRESSIONE FISCALE PER CHI PAGA LE TASSE

La categoria dei manager del terziario non ha mai chiesto né chiede trattamenti di favore. Siamo anzi consapevoli che contribuiamo molto al benessere collettivo, sia con l'intelligenza e l'impegno che mettiamo quotidianamente nelle aziende e nelle organizzazioni nelle quali operiamo, sia con la contribuzione che garantiamo alle casse dello Stato. Chiediamo però equità di trattamento, tra quanto diamo e quanto riceviamo da questo Stato. Senza mettere certo in discussione un dovere di solidarietà che sentiamo e che dobbiamo avere nei confronti della collettività. Ma questi devono essere principi generali in una nazione, non certo applicabili solo ai "soliti noti". E non è accettabile che il principio di solidarietà, condiviso e praticato, funzioni per chi più ha, a favore anche di chi più evade, come nei fatti ha previsto perversamente l'ultima legge finanziaria.

Per combattere l'evasione fiscale riteniamo andrebbe creato un conflitto di interesse tra chi offre e chi acquista un bene o una prestazione di servizio e far sì che la convenienza a evadere dell'uno trovi un ostacolo nella convenienza a rendere nota la transazione al fisco da parte

dell'altro. In pratica, i soggetti coinvolti in una qualche transazione di mercato devono essere posti in conflitto rispetto alle rispettive convenienze fiscali.

Il legislatore, in alcune situazioni, potrebbe riconoscere al compratore la possibilità di portare in deduzione o detrazione una parte consistente del valore del bene o servizio acquistato, obbligando in tal modo il venditore ad assolvere ai propri obblighi fiscali e prevedere, in caso di non osservanza, pesantissime sanzioni. In ogni caso occorre sempre procedere con rigorosi controlli e accertamenti.

Per attenuare l'eccesso di tassazione andrebbe riequilibrato l'attuale sistema fiscale, che con la normativa vigente penalizza la famiglia monoreddito con figli a carico, magari con l'introduzione anche nel nostro Paese, sulla scia dell'esperienza francese, del quoziente familiare.

Altrimenti, si potrebbero estendere le detrazioni per familiari a carico anche ai percettori di redditi medio-alti, così come avveniva prima della riforma del 2005, la quale ha avvantaggiato molto più le famiglie con più redditi e i single rispetto alle famiglie numerose e monoreddito.

I MANAGER ITALIANI CHIEDONO CHE

si intervenga sul sistema fiscale affinché:

- a) sia ridotta e riequilibrata la pressione fiscale - che penalizza la famiglia monoreddito con figli a carico - introducendo meccanismi che rendano equo e accettabile l'impegno fiscale per tutti i contribuenti;**
- b) si abbandoni la pratica dei condoni e si assumano iniziative concrete per il recupero dell'evasione.**